

Vista della cucina Gra
realizzata da Boffi, do
prolungamento dell'iso
un tavolo in rovere sb
I due forni e la cantine
temperatura costante
posizionati a colonna.
scorrevole a vetri fusi
creata dall'artista Elio





zione cercata, pensata, forse anche sognata e progettata in cinque anni. Cinque anni dedicati a quella che per i proprietari rappresenta non solo il 'focolare', ma anche una sorta di spazio che a tutt'oggi si rinnova e si colora di nuove espressioni. L'architettura preesistente ha creato non pochi vincoli legati alle prescrizioni di tutela paesaggistica poiché casa Soleluna (questo è il nome dato dalla famiglia) si trova sulle Alpi Occitane: un territorio protetto e suddiviso da 63 aree protette con sei parchi e cinque riserve naturali, il tutto compreso in 14 meravigliose valli. Circondata da un'area di oltre un ettaro, questo capolavoro si trova a poche decina di chilometri dalla Provenza e dalla Costa Azzurra, in una piccola località chiamata Villar. L'idea originaria è stata quella di comporre un dialogo tra il paesaggio circostante e gli ambienti interni. Capre, abeti e betulle le piante presenti nel parco mentre siepi di lavanda vengono incorniciate da vasi in terracotta color pastello dipinti a mano dalla proprietaria. Lo spazio dell'abitazione si

sviluppa interamente grazie ad una grande scala in pietra e ad un terrazzo posto all'interno. Da un'idea architettonica della proprietà, i progetti esecutivi sono stati opera del geometra Gilberto Perano. La struttura è in muratura ad intonaco tradizionale con inserimenti in pietra lavorata a mano e recuperata dalla precedente demolizione mentre la copertura poggia su capriate lignee a vista. Il tetto è in coppi alla piemontese e, qua e là, sono stati posizionati originali elementi colorati realizzati a Lione da Tuilerie Blache, idea della padrona di casa, una donna dal gusto indubbiamente elegante. L'illuminazione esterna è stata realizzata interamente da Artemide. La pavimentazione degli esterni è in pietra di Luserna, quella interna è in quarzite indiana, lo studio in pietra di lavagna mentre la zona notte è ricoperta interamente, tranne il soppalco che è in abete del XVIII secolo, in listoni di rovere anticato. Legno di castagno lavorato artigianalmente è il materiale utilizzato per gli infissi. La vasca idromassaggio di Teuco, posizionata nel solarium, è incastonata

Il bianco e l'acciaio lucido dell'isola nell'ambiente cucina ben si sposano con la pavimentazione in quarzite indiana. Alla parete, un'opera di carattere pop proveniente dall'atelier Saint Paul de Vence, un villaggio addossato alle Alpi Mediterranee sulla costa Azzurra



ioiello in un pavimento in listoni di Iroko e pietra di Luserna. si aprono su una cucina progettata da Massimo Rebosio con Grand chef di Boffi avente piano cottura in acciaio inox. Tale è ampio, aperto e luminoso, nonché curato nei minimi dettame gli arredi, firmati da Giorgetti in collaborazione con l'arredele Giorgetti e da nomi come Cassina, Bonacina Pierantonio Frau. Le stanze da bagno, progettate dal gruppo Idrocentro

per mano dell'architetto Mossa Budy, si completano con arredi Bisazza e Villeroy & Boch. Le tessere di Bisazza sono presenti anche nel corridoio del primo piano dove campeggia un'opera creata dallo scultore Elio Garis, lo stesso autore della scultura posta all'entrata in bronzo lucido. Nella zona living una grande stufa rivestita con ceramiche Thun. Tutta l'illuminazione interna è stata progettata da Roberto Ornato Studio Luce con impianti illuminanti di FontanaArte, Flos, Foscarini e Artemide.

